

G20 verso il lungo termine, per l'Italia nuove possibilità nella crescita verde

Con il summit del Gruppo dei 20 (G20) prossimo all'apertura nella costiera città cinese di Hangzhou il 4 e 5 settembre, la Cina sta portando il più importante forum multilaterale al mondo sulla governance economica in direzione dello sviluppo globale sostenibile. Facendo da ospite sin dalla fine dello scorso anno, la Cina è partita con un'agenda molto chiara, sottolineando gli sforzi necessari sia per infrangere il nocciolo di una fiacca economia globale che per guidare il forum verso un meccanismo di cooperazione incentrato sulla governance globale a lungo termine. Uno dei membri G20 del summit, l'Italia, guarda ovviamente al vertice per sforzi in grado di stimolare la crescita economica. L'Italia è inoltre probabilmente interessata alle opportunità portate dal perseguimento della crescita verde, uno dei temi chiave dell'incontro, ha dichiarato Sun Yanhong,

chezza e l'afflusso di rifugiati su larga scala che ha aumentato le tensioni in Europa. "Non vi è più molto spazio per gli errori", ha affermato il capo economista del FMI Maurice Obstfeld.

INCONTRI MINISTERIALI G20 SEMPRE PIÙ REGOLARI

Gli esperti affermano che sia necessario concentrarsi sulla crescita globale sostenibile. La Cina sta portando il forum G20 esattamente in questa direzione - il tema di quest'anno sarà la crescita innovativa e inclusiva. Zhang ha dichiarato che il G20, in passato guidato dalla crisi, è ora andato oltre quest'ultima. "Una crisi non può rimanere lì per sempre. Vi è quindi bisogno che il forum vada verso un meccanismo di cooperazione incentrato sulla governance a lungo termine, il che significa concentrarsi su sviluppo e crescita a lungo termine", ha affermato.

cro-politico globale, nonché la prima volta in cui un piano d'azione verrà elaborato per l'implementazione dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030. Questi sono ovviamente tutti piani a lungo termine. "Le discussioni politiche del G20 sono state tradizionalmente imperniate sui movimenti del mercato finanziario, i quali sono principalmente a breve termine. Questa volta il dibattito coprirà questioni come commercio, investimenti, sicurezza alimentare, infrastrutture, finanza inclusiva e sviluppo delle risorse umane, i quali sono naturalmente piani per il lungo periodo", ha affermato Zhu Jiejun, professore associato presso l'Università Fudan di Shanghai. La Cina sta spingendo perché il summit adotti una strategia di crescita del commercio globale e indichi i principi guida per le politiche d'investimento globale, nonché riforme più profonde dell'attuale architettura finanziaria internazionale. Vi saranno discussioni riguardo lo sviluppo dell'Africa e dei paesi meno sviluppati del mondo, insieme al supporto per l'imprenditoria.

Vi saranno piani per fermare il cambiamento climatico e la corruzione, i quali possiedono un impatto a lungo termine sullo sviluppo economico. Il focus sulla governance a lungo termine non solo riflette lo status della Cina come una tra le maggiori economie mondiali ma anche le attuali sfide per l'economia globale. Le politiche monetarie e fiscali non hanno prodotto i risultati desiderati. "Il summit G20 necessita di produrre un piano esaustivo che affronti la lenta crescita economica globale, per sostenere la legittimità del vertice", ha dichiarato Zhang.

LA CHIAVE È IL CONSENSO, NON L'ORGANIZZAZIONE

Il G20 è stato fondato con la missione di promuovere la stabilità finanziaria globale e fare lavoro di globalizzazione a vantaggio di tutti. Kirton ha affermato che il circolo dei leader è stato vincente nel raggiungere il primo obiettivo ma non ha avuto tanto successo nel secondo. Questo è un forum che permette ai leader delle maggiori economie mondiali di coordinare le proprie macro-politiche. I risultati non sono vincolanti, sebbene i leader tentino generalmente di onorare gli impegni presi.

Secondo gli esperti, il G20 rimarrà un forum allargato o un club per leader mondiali invece di diventare formalmente integrato con un segretariato e un atto costitutivo. Nonostante questo, resterebbe comunque importante in quanto massimo forum mondiale di coordinazione delle politiche economiche.

"Non abbiamo carenza di organizzazioni internazionali, ciò di cui abbiamo bisogno è il consenso, il quale può alimentare il processo decisionale presso le organizzazioni internazionali formali", ha affermato Zhu.

Kirton ha definito il G20 un circolo attualmente "al centro di una crescente rete globale di istituzioni al vertice. Molti dei membri G20 sono membri centrali di altre istituzioni multilaterali, inclusi G7/G8, BRICS, APEC, NATO e SCO. Un simbolo visibile di questo è il fatto che il summit BRICS viene normalmente tenuto sulla farsariga del summit G20.

NECESSITÀ DI CAMBIARE FOCUS

La crescita e lo sviluppo sostenibile saranno al centro del summit di Hangzhou, basandosi sui principali risultati attesi, indicati a maggio dal ministro degli Esteri cinese Wang Yi in una conferenza stampa. Tra gli altri, il padrone di casa del G20 spinge per un progetto circa la crescita innovativa e un piano d'azione, per l'implementazione dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030.

È la prima volta che lo sviluppo assume una posizione preminente nel quadro ma-



Foto scattata il 22 ottobre 2015, nell'immagine il nuovo CBD Qianjiang ad Hangzhou, capitale della provincia del Zhejiang, Cina orientale. La Cina ospiterà il summit del Gruppo dei Venti (G20) 2016 nella città orientale di Hangzhou, meglio conosciuta per il suo scenico Lago Occidentale, il 4 e 5 settembre. (Xinhua/ Xu Yu)

Nei due decenni passati, la crisi ha portato le più potenti economie mondiali, sia in via di sviluppo che sviluppate, a rendersi conto di essere vulnerabili quando si trovano da sole.

Kirton ha affermato che vi sono sfide che il G20 dovrà affrontare in quanto gruppo di economie differenti, come coordinare lo stimolo fiscale necessario per produrre risultati sul cambiamento climatico, riforme strutturali e infrastrutture, i rischi geopolitici costituiscono a loro volta un possibile ostacolo.

VENDERE PRODOTTI ITALIANI AL MONDO

Quest'anno, i club calcistici italiani AC Milan e FC Inter hanno ricevuto contributi finanziari cinesi. Il primo ministro Matteo Renzi sta per incontrare non solo i leader di altre economie maggiori ma anche capitani d'industria come Jack Ma, presidente del gigante cinese dello e-commerce Alibaba.

Sun, la studiosa dell'Istituto di Studi Europei dell'Accademia cinese delle Scienze Sociali, ha definito l'incontro tra Renzi e Ma come un riflesso degli aspetti complementari delle economie di Italia e Cina. In particolare, l'Italia può attingere alle capacità di e-commerce cinesi per espandere il mercato a beneficio dei suoi numerosi prodotti di qualità, in Cina e altrove.

"L'Italia possiede molte imprese familiari che producono i migliori prodotti nel loro genere - campioni che hanno fatto affidamento principalmente sui propri canali di distribuzione e sono conosciuti ancora solo da gruppi relativamente piccoli di consumatori", ha affermato Sun. "La Cina ha sviluppato la propria forza nello e-commerce, con giganti del business quotati come Alibaba e JD.com Inc".

Nato ad Hangzhou, Alibaba è cresciuto fino a diventare un impero dello e-commerce. Alipay può essere usato persino da piccoli negozi in alcuni dei remoti villaggi della Cina, creando milioni di posti di lavoro in commercio e logistica.

Ma, attualmente uno degli uomini più ricchi della Cina, sta volgendo lo sguardo anche allo e-commerce transfrontaliero. Secondo programma, Renzi presenzierà al festival enologico organizzato da Alibaba nel tentativo di inserire il vino italiano nella più grande piattaforma internet per vendita e distribuzione al mondo.

"La qualità del vino italiano è spesso alta quanto quella del vino francese", ha dichiarato Sun, la quale ha trascorso un anno in Italia.

Per il primo ministro italiano, Hangzhou è il posto perfetto da visitare se vuole promuovere il commercio con la Cina. La provincia del Zhejiang, dove si trova Hangzhou, è nota per essere parte del centro

manifatturiero del delta del fiume Yangtze. Molte imprese vendono i loro prodotti nei mercati europei, Italia inclusa, e un numero significativo di migranti cinesi in Italia proviene dal Zhejiang.

QUESTIONI GLOBALI INCLUSI RIFUGIATI E BREXIT

Rifugiati come altri leader europei, l'Italia è ovviamente impegnata nell'unirsi agli altri leader mondiali nella ricerca di soluzioni alla fiacca economia globale e nell'affrontare le questioni che attanagliano l'Europa, come le conseguenze della Brexit e l'afflusso di rifugiati.

I diplomatici cinesi hanno dichiarato che i temi sottolineati dalla Cina sono ampiamente sostenuti in Europa, come riforme strutturali, crescita inclusiva, crescita verde, cooperazione fiscale, cambiamento climatico e sviluppo sostenibile.

L'Italia, la più grande tra le economie afflitte dalla crisi del debito, necessita di riforme strutturali, sebbene tali riforme costituiscano una sfida a livello pratico. Le sue opzioni in termini di politiche fiscali e monetarie sono a loro volta ristrette dalle circostanze. Vi è inoltre necessità di una crescita più inclusiva, dato l'alto tasso di disoccupazione tra i giovani, ha affermato Sun.

Il forum G20, con la sua struttura leggera e flessibile, costituisce un quadro ideale per la coordinazione delle politiche da parte dei leader mondiali. L'agenda fissata dalla Cina è lucida e con le idee chiare, come dimostrato dal suo ruolo attivo negli incontri preliminari e la sua stretta cooperazione con la precedente presidenza turca del G20 e la successiva, quella tedesca.

CRESCENTE COOPERAZIONE IN INVESTIMENTI

Anche gli investimenti cinesi in Italia sono cresciuti rapidamente.

Nel 2015, l'Europa ha sorpassato il Nord America come prima destinazione per gli investimenti esteri diretti cinesi. L'Italia è stata la più importante destinazione di investimento per la Cina nel continente europeo. La cooperazione vede spesso gli investitori cinesi beneficiare delle capacità tecnologiche e manageriali acquisite, dove gli investitori italiani traggono profitto da un mercato enorme. I posti di lavoro vengono spesso creati e messi al sicuro quando tale cooperazione va a buon fine. Alcune delle potenziali aree di cooperazione includono le catene del valore di alimenti, manifattura e servizi. Il mondo del business sta già guardando a una maggior cooperazione non solo nelle mature industrie tradizionali ma anche nei settori più innovativi e avanzati come sanità, protezione ambientale, agricoltura verde, miglioramento industriale, pianificazione urbana e sviluppo sostenibile.

Sun ha indicato la crescita verde come area di cooperazione a grande potenziale per l'Italia.

L'Italia è stata un leader nello sviluppo verde, ha affermato Sun. Il paese è a corto di risorse energetiche ed ha messo da parte l'energia nucleare decenni orsono, inoltre le imprese hanno fatto del loro meglio per migliorare la propria efficienza energetica, con grandi risultati negli ultimi anni.

Le persone in Cina hanno guardato ai paesi europei per le tecnologie verdi, e dovrebbero in realtà gettare uno sguardo all'efficienza energetica italiana, ha dichiarato Sun.

Sia l'economia cinese che quella italiana hanno registrato miglioramenti, creando potenziali aree di cooperazione, come i settori dell'agroindustria o della farmaceutica. L'Italia può trovare in Cina un mercato crescente, data la sempre maggiore sofisticatezza dei consumatori cinesi.



Foto scattata il 16 settembre 2015, nell'immagine il Centro Olimpico di Hangzhou, capitale della provincia del Zhejiang, Cina orientale. La Cina ospiterà il summit del Gruppo dei Venti (G20) 2016 nella città orientale di Hangzhou, meglio conosciuta per il suo scenico Lago Occidentale, il 4 e 5 settembre. (Xinhua/ Xu Yu)

ricercatrice associata presso l'Istituto di Studi Europei dell'Accademia cinese delle Scienze Sociali, uno dei principali gruppi di esperti in Cina.

"NUOVA MEDIOCRITÀ" NELLA CRESCITA GLOBALE

Otto anni dopo lo scoppio della crisi finanziaria globale, la ripresa economica è ancora barcollante, e in molti temono che questa crescita globale stia scivolando nel tranello di una "nuova mediocrità". In particolare, rimane stagnante la crescita nel commercio internazionale.

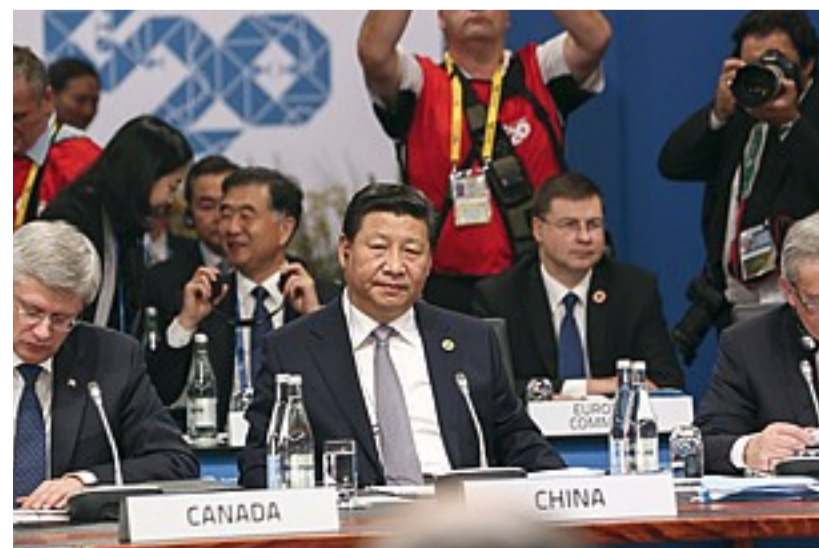
"Dalla seconda Guerra mondiale, si registrato raramente un tasso di crescita del commercio globale più lento di quello del Prodotto interno lordo (PIL) globale", ha dichiarato in una recente intervista Zhang Yuyan, direttore dell'Istituto di Politica e Economia mondiale dell'Accademia cinese delle Scienze Sociali.

Molte sono le speranze che i leader delle maggiori economie mondiali che si incontreranno a Hangzhou avranno qualcosa da offrire per portare il mondo fuori dalla trappola della crescita.

Nonostante i miglioramenti nei dati economici recenti, il Fondo monetario internazionale (FMI) ha abbassato i prospetti del tasso di crescita economica globale dal 3,1% al 2,9%. Se le fosche previsioni del FMI dovessero diventare realtà, il 2016 sarà il secondo anno consecutivo a vedere una crescita globale inferiore ai tre punti percentuali, dopo la crescita del 2,4% registrata dall'economia globale nel 2015.

Il FMI ha messo in guardia riguardo la maggior esposizione dell'economia globale ai rischi di perdita provocati da un periodo prolungato di crescita lenta. Le economie principali hanno tentato politiche monetarie ma queste ovviamente non sono state efficaci come previsto. Molte economie subiscono ancora limitazioni nelle proprie politiche fiscali, ed anche quando queste ultime sono ancora disponibili, non sembrano comunque produrre i risultati sperati.

Assieme al rallentamento del commercio, gli esperti hanno menzionato altri rischi per l'economia globale, inclusa la crescita del populismo negli Stati Uniti e in Europa, la disuguaglianza nella distribuzione della ric-



Il presidente cinese Xi Jinping (al centro) presenzia al Summit del nono Gruppo dei 20 (G20) a Brisbane, Australia, il 15 novembre 2014